

COMUNE DI GAVORRANO

PROVINCIA DI GROSSETO

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Relazione annuale sull'attività svolta Anno 2014

(Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 , n. 190)

1. Introduzione

Art.1 comma 14 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico.

In data 12.12.2014 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato la scheda standard che i Responsabili della prevenzione della corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della Relazione prevista dal suddetto articolo della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1., p.30) sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione.

La Relazione dovrà essere pubblicata esclusivamente sul sito istituzionale di ogni ente, entro il 31 dicembre 2014, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione "Altri contenuti – Corruzione".

In coerenza con tale previsione normativa, la presente relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 è trasmessa al Sindaco e alla Giunta Comunale ed è pubblicata sul sito web del comune unitamente alla scheda predisposta da ANAC.

2. Il quadro normativo

Con la legge 6 novembre 2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione. La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella P.A.

Il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 *ter*, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel

Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui,- a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il sistema nazionale anticorruzione è strutturato con al vertice l'Autorità nazionale anticorruzione che è chiamata ad approvare il piano nazionale anticorruzione, ad analizzare e studiare il fenomeno, a dare pareri, ad esercitare la vigilanza sulle Pa, a redigere un rapporto annuale da presentare al Parlamento. Al dipartimento della Funzione pubblica è assegnato il compito di predisporre il piano anticorruzione, coordinare le iniziative che devono assumere le Pa, dettare criteri per la rotazione dei dirigenti esposti a tale rischio.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione. Il piano è predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall'organo di indirizzo politico. Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è di norma individuato nel segretario dell'Ente.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano per esempio le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivi, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Inoltre le Pa devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, scelta del contraente, erogazione di benefici, concorsi e devono rendere inoltre disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

3. Le funzioni

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione della corruzione ;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità ;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- proporre il codice di comportamento che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la Trasparenza con il compito di controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'attività svolta

Il Responsabile ha curato in primo luogo la redazione della proposta del piano triennale della prevenzione della corruzione 2014/16 che, tenuto conto dei risultati dell'attività svolta nel 2013, di cui alla relazione del 12.12.2013, e del Piano Nazionale Anticorruzione del 11.09.2013, ha confermato in parte il piano già adottato e, nella prosecuzione del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione, ha indicato per l'anno 2014 le azioni da intraprendere.

Il piano è stato approvato con delibera commissariale n.10 del 30.01.2014 e trasmesso, con nota prot.n.2087 del 13.02.2014, a tutti i dipendenti che ne hanno attestato la conoscenza.

Il piano è integrato con il Programma triennale della Trasparenza 2014-16 proposto dal responsabile anticorruzione, individuato anche responsabile della Trasparenza, e adottato con delibera commissariale n.9 del 30.01.2014. Lo stato di attuazione del programma trasparenza 2014 è oggetto di apposita relazione ai sensi dell'art. 10, comma 8 lett a) del Dlgs. 33/2013; si dà atto in questa sede di aver proseguito anche nel 2014 l'attività di sensibilizzazione ed di impulso nei confronti dei settori dell'Ente per attivare il flusso delle informazioni e l'aggiornamento dei dati messi on line.

Il codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente, integrativo del codice di cui al DPR 16.04.2013 n.62, è stato approvato con delibera commissariale n.11 del 30.01.2014 ed è stato trasmesso a tutti i dipendenti con nota prot.n.2090 del 13.02.2014.

Il Responsabile ha individuato i fabbisogni formativi ed elaborato in data 23.06.2014 una proposta di piano formativo anticorruzione 2014/16 trasmessa con nota prot.n.8374 del 30.06.2014 alla giunta comunale e al servizio risorse umane.

La proposta non è stata approvata per carenza di risorse finanziarie da destinare allo scopo.

Tramite la Scuola di Formazione Enti Locali della provincia di Grosseto sono state svolte n.3 giornate formative, per un totale di n. 18 ore, di livello specifico in materia di anticorruzione e trasparenza alle quali hanno partecipato di n. 7 dipendenti.

Per quanto riguarda l'attuazione del Piano si dà atto:

- dell'attività di comunicazione/ informazione svolta nei confronti dei titolari delle posizioni organizzative attraverso n. 1 direttiva (prot.n.5205 del 10.04.2014), n. 2 riunioni (08.05.2014, 6.11.2014), note e mail varie,

- della mancata attuazione delle azioni che erano state previste relativamente a:

1. mappatura dei processi e valutazione del rischio (solo alcuni settori hanno svolto l'attività)
2. individuazione Ufficio Procedimenti Disciplinari
3. attivazione controllo successivo di regolarità amministrativa
4. al monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti (hanno adempiuto 3 settori su 6)
5. relazione sulle misure previste dal PTPC (hanno adempiuto 3 settori su 6)

Si segnala che è pervenuta n. 1 dichiarazione di un potenziale conflitto d'interessi da parte di un titolare di posizione organizzativa esaminata immediatamente e valutata in termini negativi dal responsabile della prevenzione.

5. Considerazioni

I risultati dell'attività svolta nel 2014 a seguito di quella già intrapresa lo scorso anno sono ancora da valutare come fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni difficilmente sostenibile per gli enti di minori dimensioni.

Le peculiarità funzionali e strutturali delle amministrazioni locali e l'esiguità delle risorse umane, finanziarie e strumentali rendono difficoltosa l'attuazione degli obblighi.

Infatti il PTPC con riferimento al 2014 non è stato attuato. La mappatura dei processi e la valutazione del rischio, prevista per il 2014, non è stata completata da tutte le strutture entro l'anno.

Gavorrano, 30.12.2014

Il segretario generale
d.ssa Roberta Pireddu